

Dario Rosolen



Nato a Pordenone nel 1949, autodidatta, proveniente dal mondo tecnico, si afferma come pittore nel 1975. Le sue prime opere dimostrano uno stile già maturo, poi negli anni '80 appaiono le prime dominanti figure, inserite all'interno di prospettive lineari e squadrate. Seguirà un ritorno all'astrattismo, pur riconoscendo all'interno delle opere dei richiami inequivocabili alla realtà materiale.

Dario Rosolen personalizza, all'interno dei suoi lavori, quel concetto caro al movimento astrattista del Novecento la rappresentazione di una non realtà. L'opera assume forme date dell'unione di più elementi, creati dalla geometria o dalla gamma cromatica, e genera significati dalle interpretazioni infinite.

Il maestro Rosolen ha la capacità di non rivisitare situazioni già esplorate in passato, bensì creare nuovi mondi concettuali contemporanei. Attraverso un'interazione gestaltica mette in relazione le forme che ci attorniano con il pensiero dell'uomo contemporaneo. Immagini ed elementi della realtà si uniscono a momenti di vita che simultaneamente dialogano, in assonanza e dissonanza, per generare molteplici significati e diversi modi di pensare, in un continuum di colori, raffigurazioni e spazi. Le opere posseggono una forza cinetica che, pur nell'immobilità complessiva, rende il pensiero e l'interpretazione liberi di muoversi, genera una sinfonia all'interno di una narrazione continua. Possibili ingranaggi permettono all'opera di creare ponti mentali per ulteriori isole di pensiero.

Alain Chivilò